

PROPRIO IN QUESTI GIORNI il Consiglio regionale ha nuovamente approvato, nello stesso testo, la legge regionale che regola l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite in materia di salvaguardia dell'ambiente...

LA RICONFESSIONE della legge non è, dunque, ispirata dalla volontà di aprire uno stato di conflittualità con gli organi centrali e con lo Stato. Anche le Regioni sono lo Stato. Il problema vero è salvaguardare l'autonomia regionale rifiutando una logica che vorrebbe costringere le Regioni ad ereditare e gestire, senza modificare, la vecchia macchina burocratica che va invece rinnovata.

IL MOVIMENTO delle correnti turistiche, sia nazionali che straniere, registra un costante aumento su tutto il arco di questo «ventaglio». La struttura ricettiva rappresenta circa il 10% dei corrispondenti valori assoluti di tutto il Paese.

Un primo problema è la caotica concentrazione degli investimenti turistici in un gruppo di aree di speculazione e di «cattura a breve termine», concentrazione che ha favorito e continua ad aggravare gli squilibri territoriali, determinando un precoce depauperamento delle risorse ambientali.

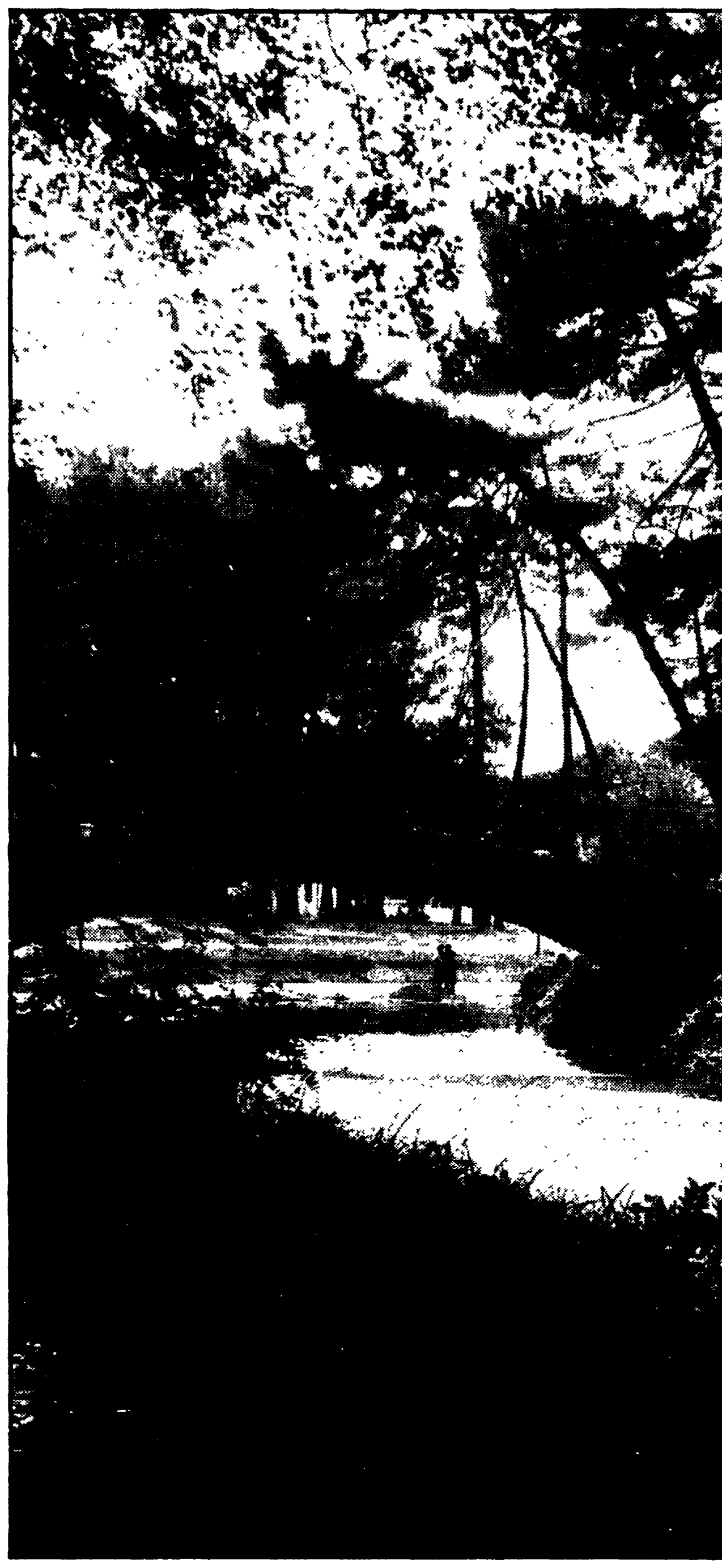
Un secondo, fondamentale problema è il godimento del bene turistico, che non può più considerarsi soltanto in termini di meri investimenti produttivi e di interessi solo economici.

NEL SETTORE più particolare della ricettività, inoltre, si stanno perfezionando due leggi per la erogazione di provvidenze, una per il miglioramento degli esercizi di affittacamere, delle locande, degli alberghi e delle pensioni classificate nelle categorie minori, l'altra per l'ammodernamento dei complessi ricettivi complementari.

Ed è proprio in riferimento a queste scelte che risultano nello schema della legge generale di delega, già approvata dal Consiglio, le proposte di ristrutturazione della organizzazione turistica pubblica, puntando alla democratizzazione delle strutture e, su una loro funzionalità ed efficienza corrispondenti ad una nuova e moderna concezione del turismo.

Progetto «Toscana verde»

Nascerà un sistema di parchi naturali - L'incarico di ricerca affidato all'Università - L'ambiente non è soltanto qualche zona da salvare ma l'insieme delle relazioni fra attività umane e territorio che devono essere profondamente riviste



Nella corsa al parco e al verde la Regione Toscana ha assunto una ragionata posizione che la caratterizza in senso assai positivo. Così, la politica forestale della Regione si è ancora di contenuti e problematiche nuove, riuscendo sempre ad agganciarla alla realtà territoriale della Toscana con la ricerca costante del «meglio» in rapporto alle esigenze di una politica programmatica del territorio.

Questa prima fase di ricerca e di confronto ha seguito la fase di suddivisione delle aree non urbane in «campi di determinazione» tipologici: fascia appenninica (montagna), coste e isole (mare), sistemi appenninici (colline), verde delle conurbazioni (ambiti di influenza dei sistemi urbani) a cui succede la fase generale di riassetto.

Questo orientamento dovrà essere diretto verso due essenziali obiettivi quali la scelta di zone da conservarsi come si trovano oggi e la sistemazione funzionale di zone da conservare inalterate in tutti i loro aspetti fisici, soprattutto in relazione alle aree contigue, come nel caso del litorale toscano dove il saldato insieme di questi due aspetti si continua a essere preminente con la conservazione delle aree verdi per il contenimento delle attuali urbanizzazioni.

Questo orientamento dovrà essere diretto verso due essenziali obiettivi quali la scelta di zone da conservarsi come si trovano oggi e la sistemazione funzionale di zone da conservare inalterate in tutti i loro aspetti fisici, soprattutto in relazione alle aree contigue, come nel caso del litorale toscano dove il saldato insieme di questi due aspetti si continua a essere preminente con la conservazione delle aree verdi per il contenimento delle attuali urbanizzazioni.

FIRENZE, luglio. Sono ormai alcuni anni che l'Amministrazione Provinciale di Firenze sta operando attivamente per la costituzione, nell'ambito del riassetto del territorio, di Parchi territoriali. Questo tipo di scelta rientra nel quadro delle iniziative intraprese dall'Amministrazione di sinistra di Palazzo Riccardi per giungere ad un consistente recupero del verde.

Parchi territoriali in tutta la provincia di Firenze

Le giuste scelte della Amministrazione Provinciale fiorentina - Una politica tendente al recupero del «verde», fagocitato dagli speculatori, nell'interesse della comunità - Intervista all'assessore Remo Ciapetti

Sono ormai alcuni anni che l'Amministrazione Provinciale di Firenze sta operando attivamente per la costituzione, nell'ambito del riassetto del territorio, di Parchi territoriali. Questo tipo di scelta rientra nel quadro delle iniziative intraprese dall'Amministrazione di sinistra di Palazzo Riccardi per giungere ad un consistente recupero del verde.

Risposta adeguata

Di - Quali sono le cause e chi è responsabile della scomparsa del verde? R - Se oggi si è arrivati al punto di affermare che la difesa dell'ambiente ha assunto i connotati di una «scelta per vivere» (anzi per sopravvivere), questo si deve imputare alla condizione speculativa dei beni naturali da parte della proprietà privata, che ha visto nel suolo e nel suo uso un mezzo per trarre profitti.

Ad essa si deve però affiancare anche la battaglia per il recupero del verde, che costituisce un sistema sistema capitalistico, che logora e lentamente distrugge l'uomo fisicamente e psichicamente. Gli enti locali debbono assumersi un ruolo primario nella soluzione dei problemi che stanno alla base dell'alienante esistenza dei lavoratori.

Il Parco di S. Michele

Di - Sono già state prese o sono in fase di realizzazione alcune iniziative? R - Sì, il parco di San Michele, sul Monte di Giove, che interessa i comuni di Greve, Figline, Cavriglia, Radice e Galole. Parte del parco già di proprietà del comune di Greve, in Chianti, è quello che vi si trova sarà utilizzata da quest'anno per una colonia della Provincia e per due campi di calcio.

A questa ricerca si affianca la ricognizione dell'intero patrimonio «culturale» che la campagna fiorentina offre, ma che si sta progressivamente invecchiando e incuria della proprietà privata e dei vari enti che sono preposti alla sua difesa. Ricerca e ricognizione finalizzate non solo verso la creazione dei Parchi territoriali, ma intese anche e soprattutto come contributo alla gestione globale e democratica del territorio per la sua salvaguardia e per un suo corretto uso socio-culturale.

Scelta delle zone

Per concretizzare questa iniziativa ci siamo preoccupati di prevedere nel P.R. o nel P.D.F., che dovranno studiare il problema a livello consorziale e a cui sia interessato anche l'associazionismo (ARCI, CTS, RICS, ACLI, ENIAS) dei lavoratori (enti locali) e associazioni saranno successivamente chiamati alla gestione dei parchi; in secondo luogo di considerare il parco non come un'entità a sé stante da difendere e basta.

Ugo Zilletti Presidente Azienda Autonoma di Turismo di Firenze

Firenze centro del turismo internazionale

Linee di un bilancio dell'Azienda Autonoma di Turismo - Netto progresso negli ultimi 10 anni - Il 37 per cento dei turisti stranieri provengono dagli Stati Uniti - Necessità di una continua ed organica attività promozionale per tutto il settore

In questo inserto sul turismo in Toscana non poteva mancare la voce e l'esperienza di Firenze in questo settore. Ci siamo quindi rivolti al presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo, Ugo Zilletti, il quale ha scritto per noi questo articolo.

Una città come Firenze, ormai sicuro porto intercontinentale di grandi correnti turistiche, richiede una presenza attiva, programmata e costante dell'amministrazione pubblica del turismo.

Di qui un «segno» tipico della particolare presenza dell'Azienda fiorentina: un continuo intervento, con funzione di stimolo e di integrazione, in ordine ai principali problemi strutturali e infrastrutturali che condizionano l'ordinato sviluppo del turismo: «direzionalità», aeropor-ti, traffico veicolare urbano, destino del centro storico, strutture espositive, sono tutti i temi nei quali l'A.A.T. è stata e sarà presente.

Oggi la funzione dell'A.A.T. non può non essere correttamente collegata al presente e al futuro dell'Ente Regionale. Nel 1970 in Italia i due movimenti italiani e movimento turistico degli stranieri, a Firenze si nota il rafforzamento del movimento turistico straniero. Nel 1970 in Italia i due movimenti sono così ripartiti: 71,64% di presenza dovuta al turismo «estivo» del fenomeno turistico. Inoltre, mentre in Italia si riconosce una certa stabilità nel rapporto percentuale fra turismo straniero e turismo italiano, in Toscana il movimento turistico degli stranieri, a Firenze si nota il rafforzamento del movimento turistico straniero. Nel 1970 in Italia i due movimenti sono così ripartiti: 71,64% di presenza dovuta al turismo «estivo» del fenomeno turistico.

Netto progresso

Il turismo fiorentino nel 1960-70 ha visto il netto progredire di Firenze come punto di peculiare attrazione del movimento turistico. Da aggiungere che un'indagine comparata sulla provenienza dei turisti stranieri, condotta dal prof. Barucci nell'ambito di una più ampia ricerca sulle caratteristiche del turismo fiorentino nel decennio 1960-70, reca dati di ulteriore interesse. Il 1970 per l'Italia il turismo proveniente dalla Repubblica Federale Tedesca rappresenta il 34,18% delle presenze straniere, il turismo dagli Stati Uniti il 24,41%, quello inglese il 9,40%, quello francese l'8,71%. Seguono Svizzera, Paesi Bassi, Belgio.

Quanto al panorama è del tutto diverso: il turismo da gli Stati Uniti rappresenta il 37,53% del turismo straniero in termini di presenze, il 44,11% in termini di arrivi. Seguono gli inglesi col 7,92% in termini di presenze, quindi i tedeschi della Repubblica Federale e i francesi. Dato assai rimarcabile, più im-portante di quanto a prima vista non apparirebbe; c'è infatti un dato che è notevole se si pensa che a Venezia l'alta stagione è con tenuta fra maggio e settembre, mentre nella media italiana essa include quattro mesi da giugno a settembre. Nonostante queste indicazioni estremamente positive, an-

Rassegne del Teatro

Accanto alle manifestazioni musicali, quelle di prosa, fra le quali in modo indiscusso si spicca la «Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili», diventata ormai una manifestazione europea di vasto respiro e di ampia risonanza, che segue una politica culturale coerente, che ha da tempo larghi frutti nel mondo giovanile ed ha contribuito in modo notevole a sprovvin-cializzare per sua parte il teatro italiano. Il panorama è completato da un'intere-

«che il turismo fiorentino necessita di una continua ed organica attività promozionale». Nel campo dello spettacolo ne si impone per il Maggio Musicale Fiorentino e per le altre attività dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale: ciò non tanto sul piano finanziario, entro il quale la partecipazione dell'Azienda ha essenzialmente un valore di presenza, quanto sul piano della collaborazione soprattutto nell'aspetto pubblicitario, per contribuire ad assicurare il necessario sviluppo delle attività di questa massima organizzazione musicale a Firenze. In ogni caso, il panorama musicale fiorentino si presenta piuttosto vivo e articolato: le serate musicali estive a Piti, gli «incontri con la musica» nei luoghi d'arte particolarmente graditi ai visitatori stranieri, i concerti d'organico nelle chiese monumentali.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con la probabilità necessaria, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con la probabilità necessaria, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con la probabilità necessaria, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.

convincione che tale strumento associato potrebbe conseguire risultati analoghi anche in tema di promozione nazionale.

Nell'ambito della promozione, anche nazionale, i servizi di assistenza turistica hanno un ruolo rilevante. Su questo piano è esemplare l'istituzione dell'Ufficio di informazioni turistiche nazionali (I.T.N.) alla Loggia Rucellai. Le informazioni sono di tipo squisitamente pubblico: musei e gallerie, manifestazioni, mostre, spettacoli, itinerari, ubicazioni, monumenti, parcheggi e luoghi di interesse pubblico: il tutto non limitato a Firenze e allo immediato hinterland, ma con riguardo ai maggiori centri turistici italiani.

Se poi si aggiungono altri strumenti, quali il Palazzo dei Congressi e l'Ostello della Gioventù, di proprietà entrambi dell'Azienda che li ha realizzati, nonché la gestione in senso espositivo di Palazzo Strozzi, si intende come a Firenze l'Azienda di Turismo costituisce una moderna organizzazione pubblica al servizio del rapporto città-turista inteso come dialogo espressivo della civiltà contemporanea.

Un'azione coordinata Per un più razionale e positivo rapporto col movimento turistico nazionale e con la probabilità necessaria, ad analogia di quanto con vivo successo avviene da anni nella promozione all'estero, un'azione coordinata degli organismi turistici operanti in Toscana difficilmente un incremento del turismo nazionale verso Firenze può prescindere da una condizione di programma invernale coordinato e «bloccato», capace di esprimere l'intero interesse delle possibilità turistiche regionali.